

www.smariamaggiorecerveteri.it - email: SMMaggiore@outlook.it - smm@pec.smariamaggiorecerveteri.it - c.f. 91007700585
ccb IT82W 083 273 903 000 000 000 3670 - **Ufficio parrocchiale:** lunedì, giovedì e sabato ore 9 - 12; martedì mercoledì e venerdì ore 15-17 - **Oratorio S. Michele Arcangelo** piazza G. Bruzzesi, cell. 3358152793 o 3427401070. Siamo parte della **DIOCESI SUBURBICARIA DI PORTO - SANTA RUFINA**. Il nostro **Vescovo** è S. Ecc. mons. **Gino Reali**. **Curia Diocesana** via del Cenacolo 53, 00123 Roma La Storta (uffici lunedì-venerdì ore 9 -13) tel. 0630893848 - fax 0630893658 - www.diocesiportosantarufina.it - email: curia@diocesiportosantarufina.it

PAROLE DI PAPA FRANCESCO

ANGELUS Piazza S. Pietro,
2 febbraio 2020

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Oggi celebriamo la festa della Presentazione del Signore: quando Gesù neonato fu presentato al tempio dalla Vergine Maria e da san Giuseppe. In questa data ricorre anche la Giornata della vita consacrata, che richiama il grande tesoro nella Chiesa di quanti seguono il Signore da vicino professando i consigli evangelici. Il Vangelo (cfr Lc 2,22-40) racconta che, quaranta giorni dopo la nascita, i genitori di Gesù portarono il Bambino a Gerusalemme per consacrare a Dio, come prescritto dalla Legge ebraica. E mentre descrive un rito previsto dalla tradizione, questo episodio pone alla nostra attenzione l'esempio di alcuni personaggi. Essi sono colti nel momento in cui fanno esperienza dell'incontro con il Signore nel luogo in cui Egli si fa presente e vicino all'uomo. Si tratta di Maria e Giuseppe, Simeone e Anna, che rappresentano modelli di accoglienza e di donazione della propria vita a Dio. Non erano uguali questi quattro, erano tutti diversi, ma tutti cercavano Dio e si lasciavano guidare dal Signore. L'evangelista Luca li descrive tutti e quattro in un duplice atteggiamento: atteggiamento di *movimento* e atteggiamento di *stupore*. Il primo atteggiamento è il *movimento*. Maria e Giuseppe si incamminano verso Gerusalemme; da parte sua, Simeone, mosso dallo Spirito, si reca al tempio, mentre Anna serve Dio giorno e notte senza sosta. In questo modo i quattro protagonisti del brano evangelico ci mostrano che la vita cristiana richiede dinamismo e richiede disponibilità a camminare, lasciandosi guidare dallo Spirito Santo. L'immobilismo non si addice alla testimonianza cristiana e alla missione della Chiesa. Il mondo ha bisogno di cristiani che si lasciano smuovere, che non si stancano di camminare per le strade della vita, per recare a tutti la consolante parola di Gesù. Ogni battezzato ha ricevuto la vocazione all'annuncio - annunciare qualcosa, annunciare Gesù -, la vocazione alla missione evangelizzatrice: annunciare Gesù! Le parrocchie e le diverse comunità ecclesiali sono chiamate a favorire l'impegno di giovani, famiglie e anziani, affinché tutti possano fare un'esperienza cristiana, vivendo da protagonisti la vita e la missione della Chiesa. Il secondo atteggiamento con cui San Luca presenta

i quattro personaggi del racconto è lo *stupore*. Maria e Giuseppe «si stupivano delle cose che si dicevano di lui [di Gesù]» (v. 33). Lo stupore è una reazione esplicita anche del vecchio Simeone, che nel Bambino Gesù vede con i suoi occhi la salvezza operata da Dio in favore del suo popolo: quella salvezza che lui aspettava da anni. E la stessa cosa vale per Anna, che «si mise anche lei a lodare Dio» (v. 38) e ad andare ad indicare alla gente Gesù. Questa è una santa chiacchierona, chiacchierava bene, chiacchierava di cose buone, non cose brutte. Diceva, annunciava: una santa che andava da una all'altra donna facendo loro vedere Gesù. Queste figure di credenti sono avvolte dallo stupore, perché si sono lasciate catturare e coinvolgere dagli avvenimenti che accadevano sotto i loro occhi. La capacità di stupirsi delle cose che ci circondano favorisce l'esperienza religiosa e rende fecondo l'incontro con il Signore. Al contrario, l'incapacità di stupirci rende indifferenti e allarga le distanze tra il cammino di fede e la vita di ogni giorno. Fratelli e sorelle, in movimento sempre e lasciandoci aperti allo stupore! La Vergine Maria ci aiuti a contemplare ogni giorno in Gesù il Dono di Dio per noi, e a lasciarci coinvolgere da Lui nel movimento del dono, con gioioso stupore, perché tutta la nostra vita diventi una lode a Dio nel servizio dei fratelli.

Dopo l'Angelus

Cari fratelli e sorelle! Oggi si celebra in Italia la Giornata per la Vita, che ha come tema «Aprite le porte alla vita». Mi associo al Messaggio dei Vescovi ed auspico che questa Giornata sia un'occasione per rinnovare l'impegno di custodire e proteggere la vita umana dall'inizio fino al suo naturale termine. È necessario, altresì, contrastare ogni forma di violazione della dignità, anche quando è in gioco la tecnologia o l'economia, spalancando le porte a nuove forme di fraternità solidale. Oggi, nella Giornata della vita consacrata, vorrei che tutti noi insieme in piazza pregassimo per i consacrati e le consacrate che fanno tanto lavoro e tante volte di nascosto. Preghiamo insieme. [Ave Maria] E un applauso ai consacrati e alle consacrate!

UDIENZA GENERALE, Aula Paolo VI, mercoledì 5 febbraio 2020
CATECHESI SULLE BEATITUDINI:
2. Beati i poveri in spirito

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Ci confrontiamo oggi con la prima delle

otto Beatitudini del Vangelo di Matteo. Gesù inizia a proclamare la sua via per la felicità con un annuncio paradossale: «*Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli*» (5,3). Una strada sorprendente e uno strano oggetto di beatitudine, la povertà. Dobbiamo chiederci: che cosa si intende qui con «*poveri*»? Se Matteo usasse solo questa parola, allora il significato sarebbe semplicemente economico, cioè indicherebbe le persone che hanno pochi o nessun mezzo di sostentamento e necessitano dell'aiuto degli altri. Ma il Vangelo di Matteo, a differenza di Luca, parla di «*poveri in spirito*». Che cosa vuol dire? Lo spirito, secondo la Bibbia, è il soffio della vita che Dio ha comunicato ad Adamo; è la nostra dimensione più intima, diciamo la dimensione spirituale, la più intima, quella che ci rende persone umane, il nucleo profondo del nostro essere. Allora i «*poveri in spirito*» sono coloro che sono e si sentono poveri, mendicanti, nell'intimo del loro essere. Gesù li proclama beati, perché ad essi appartiene il Regno dei cieli. Quante volte ci è stato detto il contrario! Bisogna essere qualcosa nella vita, essere qualcuno... Bisogna farsi un nome... È da questo che nasce la solitudine e l'infelicità: se io devo essere «qualcuno», sono in competizione con gli altri e vivo nella preoccupazione ossessiva per il mio ego. Se non accetto di essere povero, prendo in odio tutto ciò che mi ricorda la mia fragilità. Perché questa fragilità impedisce che io divenga una persona importante, un ricco non solo di denaro, ma di fama, di tutto. Ognuno, davanti a sé stesso, sa bene che, per quanto si dia da fare, resta sempre radicalmente incompleto e vulnerabile. Non c'è trucco che copra questa vulnerabilità. Ognuno di noi è vulnerabile, dentro. Deve vedere dove. Ma come si vive male se si rifiutano i propri limiti! Si vive male. Non si digerisce il limite, è lì. Le persone orgogliose non chiedono aiuto, non possono chiedere aiuto, non gli viene di chiedere aiuto perché devono dimostrarsi autosufficienti. E quante di loro hanno bisogno di aiuto, ma l'orgoglio impedisce di chiedere aiuto. E quanto è difficile ammettere un errore e chiedere perdono! Quando io do qualche consiglio agli sposi novelli, che mi dicono come portare avanti bene il loro matrimonio, io dico loro: «Ci sono tre parole magiche: permesso, grazie, scusa». Sono parole che vengono dalla povertà di spirito.

Non bisogna essere invadenti, ma chiedere permesso: "Ti sembra bene fare questo?", così c'è dialogo in famiglia, sposa e sposo dialogano. "Tu hai fatto questo per me, grazie ne avevo bisogno". Poi sempre si fanno degli errori, si scivola: "Scusami". E di solito, le copie, i nuovi matrimoni, quelli che sono qui e tanti, mi dicono: "La terza è la più difficile", chiedere scusa, chiedere perdono. Perché l'orgoglioso non ce la fa. Non può chiedere scusa: sempre ha ragione. Non è povero di spirito. Invece il Signore mai si stanca di perdonare; siamo noi purtroppo che ci stanchiamo di chiedere perdono (cfr *Angelus*, 17 marzo 2013). La stanchezza di chiedere perdono: questa è una malattia brutta! Perché è difficile chiedere perdono? Perché umilia la nostra immagine ipocrita. Eppure, vivere cercando di occultare le proprie carenze è faticoso e angosciante. Gesù Cristo ci dice: essere poveri è un'occasione di grazia; e ci mostra la via di uscita da questa fatica. Ci è dato il diritto di essere poveri in spirito, perché questa è la via del Regno di

Dio. Ma c'è da ribadire una cosa fondamentale: non dobbiamo trasformarci per diventare poveri in spirito, non dobbiamo fare alcuna trasformazione perché lo siamo già! Siamo poveri ... o più chiaro: siamo dei "poveracci" in spirito! Abbiamo bisogno di tutto. Siamo tutti poveri in spirito, siamo mendicanti. È la condizione umana. Il Regno di Dio è dei poveri in spirito. Ci sono quelli che hanno i regni di questo mondo: hanno beni e hanno comodità. Ma sono regni che finiscono. Il potere degli uomini, anche gli imperi più grandi, passano e scompaiono. Tante volte vediamo nel telegiornale o sui giornali che quel governante forte, potente o quel governo che ieri c'era e oggi non c'è più, è caduto. Le ricchezze di questo mondo se ne vanno, e anche il denaro. I vecchi ci insegnavano che il sudario non aveva tasche. E' vero. Non ho mai visto dietro un corteo funebre un camion per il trasloco: nessuno si porta nulla. Queste ricchezze rimangono qui. Il Regno di Dio è dei poveri in spirito. Ci sono quelli che hanno i regni

di questo mondo, hanno beni e hanno comodità. Ma sappiamo come finiscono. Regna veramente chi sa amare il vero bene più di sé stesso. E questo è il potere di Dio. In che cosa Cristo si è mostrato potente? Perché ha saputo fare quello che i re della terra non fanno: dare la vita per gli uomini. E questo è vero potere. Potere della fratellanza, potere della carità, potere dell'amore, potere dell'umiltà. Questo ha fatto Cristo. In questo sta la vera libertà: chi ha questo potere dell'umiltà, del servizio, della fratellanza è libero. A servizio di questa libertà sta la povertà elogiata dalle Beatitudini. Perché c'è una povertà che dobbiamo accettare, quella del nostro essere, e una povertà che invece dobbiamo cercare, quella concreta, dalle cose di questo mondo, per essere liberi e poter amare. Sempre dobbiamo cercare la libertà del cuore, quella che ha le radici nella povertà di noi stessi.

9 FEBBRAIO V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO		S. Maria Maggiore 8 – 11- 18 S. MESSA Madonna dei canneti 9.30 S. MESSA	
LUNEDI' 10 FEBBRAIO S. Scolastica 1Re 8,1-7.9-13; Sal 131; Mc 6,53-56		Cimitero vecchio 15 S. MESSA 17 COMUNIONE 1 Stefania, Elisabetta; COMUNIONE 2 Lucilla; CRESIMA 1 Sonia; CRESIMA 2 Rossella	S. Michele 17.30 Rosario 18 S. MESSA
MARTEDI' 11 FEBBRAIO Beata Vergine Maria di Lourdes 1Re 8,22-23.27-30; Sal 83; Mc 7,1-13		XXVIII GIORNATA DEL MALATO alla Giustiniana Madonna dei canneti 8 S. MESSA S. Michele 17.30 Rosario 18 S. MESSA 17 CRESIMA 1 Manuela; Sonia; CRESIMA 2 Stefania	
MERCOLEDI' 12 FEBBRAIO 1Re 10,1-10; Sal 36; Mc 7,14-23	ALL'UDIENZA GENERALE DI PAPA FRANCESCO <i>in treno da Marina di Cerveteri: andata alle ore 6.49 – 6.54 – 7.23. Appuntamento per tutti davanti al S. Ufficio (uscita del sottopasso di Largo Cavalleggeri a sinistra) entro le 8.30 per ricevere il biglietto d'ingresso e entrare insieme all'Udienza. Dopo l'udienza, visita alla Pontificia Università Urbaniana. S. Messa. Pranzo catering al Pontificio Collegio Urbano alle 14. Ritorno Treni da RM S. Pietro: alle 15.02 – 15.30 – 16.02 – 16.32 – 17.02</i> 17 COMUNIONE 1 Manuela, Francesca; COMUNIONE 2 Rossella; Anna; CRESIMA 1 Manila; CRESIMA 2 Cinzia. S. Michele 17.30 Rosario 18 S. MESSA Oratorio S. Michele 19 S. MESSA		
GIOVEDI' 13 FEBBRAIO 1Re 11,4-13; Sal 105; Mc 7,24-30	S. Maria Maggiore 9 S. MESSA 17 COMUNIONE 1 Manila; COMUNIONE 2 Francesca S. Michele 17.30 Rosario 18 S. MESSA, ADORAZIONE EUCARISTICA 19 VESPRI BENEDIZIONE - 21 DIALOGO SUL VANGELO		
VENERDI' 14 FESTA DEI SS. CIRILLO E METODIO, PATRONI D'EUROPA At 13,46-49; Sal 116; Lc 10,1-9	8 S. Antonio S. MESSA S. Michele 17.30 Rosario 18 S. MESSA		
SABATO 15 FEBBRAIO 1Re 12,26-32; 13,33-34; Sal 105; Mc 8,1-10	Madonna dei canneti 8 S. MESSA S. Maria Maggiore 17.30 Rosario 18 S. MESSA		
16 FEBBRAIO VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO		S. Maria Maggiore 8 – 11- 18 S. MESSA Madonna dei canneti 9.30 S. MESSA	
PARROCCHIA DI S. MARIA MAGGIORE Piazza S. Maria 14 00052 CERVETERI (RM) Tel. 06.5656.7321 don Gianni Sangiorgio 3334690381 - don Ronald Kigozi 3299614763 - www.smariamaggiorecerveteri.it email: SMMaggiore@outlook.it, smm@pec.smariamaggiorecerveteri.it - c.f. 91007700585 - ccb IT82W 08327 39030 0000 0000 3670 Ufficio parrocchiale: lunedì, giovedì e sabato ore 9 - 12; martedì mercoledì e venerdì ore 15-17. – L' Oratorio S. Michele Arcangelo è in piazza G. Bruzzesi, cell. 3358152793 o 3427401070 - Siamo parte della DIOCESI SUBURBICARIA DI PORTO – SANTA RUFINA . Il nostro Vescovo è S. Ecc. mons. Gino Reali . La Curia Diocesana è in via del Cenacolo 53, 00123 Roma La Storta (uffici lunedì-venerdì ore 9 -13) tel. 0630893848 - fax 0630893658 - www.diocesiportosantarufina.it - email: curia@diocesiportosantarufina.it			

XXVIII Giornata Mondiale del MALATO

11 febbraio 2020

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò riposo (Mt 11,28)

PROGRAMMA:

- Ore 09.30 Accoglienza
- Ore 10.00 Testimonianza di **Simone Masillo** "Dio non ci toglie nulla. Estremo è già adesso" (Chiara Corbelli)
- Ore 10.45 Recita del Santo Rosario e tempo per le confessioni
- Ore 11.30 Santa Messa presieduta dal nostro Vescovo **Gino Reali**
- Ore 13.00 Pranzo
- Ore 14.30 Intrattenimento musicale a cura di **padre Aurelio D'Intino** responsabile Pastorale giovanile diocesano

In occasione del Giubileo per i poveri con l'effigie del Cristo di Porto e Santa Rufina, il vescovo condivide a tutti coloro che praticano la povertà generata dall'oppressione e dalla ingiustizia. **Colloquio: Caritas diocesana - Caritas Sant'Antonio - Progetto sociale in memoria del Signore Pastore**

Parrocchia Beata Vergine Maria Immacolata
Via Cassia 1286 - La Giustiniana - Roma

È opportuna la prenotazione per il pranzo che dovrà essere comunicata entro il 4 febbraio 2020. Per info e prenotazioni: Angela Zecchini, cell 349.17.38.596 - Donno Michele Sandella, cell 339.377.23.22